



CC 2.18.1/1795/2017/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1795
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Fornitura dei farmaci Long Acting Injectable di seconda generazione

PREMESSO che

- i farmaci antipsicotici controllano la sintomatologia della schizofrenia e riducono sensibilmente il rischio di ricadute;
- gli antipsicotici “di prima generazione” determinano importanti effetti collaterali, mentre gli antipsicotici “di seconda generazione” sono meglio tollerati;
- la minore incidenza di effetti collaterali favorisce l'aderenza al trattamento, quindi l'efficacia delle terapie nei pazienti schizofrenici che, per la loro patologia, hanno in genere una scarsa coscienza di malattia, dunque una scarsa motivazione ad accettare le cure;
- per contrastare la difficile aderenza al trattamento dei pazienti schizofrenici, a partire dagli anni '60 sono state introdotte terapie iniettive “a lento rilascio” o “long acting”, le quali mantengono la loro efficacia per varie settimane e sostituiscono l'assunzione giornaliera;
- anche per molti antipsicotici “di seconda generazione” sono disponibili formulazioni a lento rilascio, i cosiddetti LAI (Long Acting Injectable). Essi, oltre a favorire una terapia costante, permettono una minore collateralità non soltanto rispetto ai long acting “di prima generazione”, ma anche rispetto ai medesimi principi attivi di seconda generazione somministrati per via orale;
- l'uso dei long acting di seconda generazione (i LAI) non è più, quindi, limitato a quei pazienti con dubbia aderenza alla terapia orale, ma è esteso a tutti, in quanto detti farmaci permettono anche di ridurre significativamente gli effetti collaterali;
- nell'ottica deontologica di fornire il migliore trattamento disponibile, l'impiego dei LAI è stato in costante crescita nel corso degli ultimi anni, in linea con la letteratura internazionale;
- i nuovi LAI non hanno un corrispettivo “genericato”, pertanto hanno costi elevati (una terapia mensile varia dai cento ai quasi trecento euro), mentre i vecchi long acting costano molto meno (una decina di euro al mese), ma il vantaggio terapeutico è indubbio, con evidente miglioramento della qualità di vita, minori ricadute e, in definitiva, minori costi diretti ed indiretti correlati;
- i long acting di seconda generazione (LAI) sono in “fascia H”, ovvero non possono essere venduti ai cittadini dalle farmacie aperte al pubblico, ma possono essere soltanto utilizzati negli ospedali oppure essere distribuiti dalle Aziende Sanitarie Regionali; si noti che la non fornitura di questi farmaci da parte delle ASL non consente al cittadino di reperirli, eventualmente a proprie spese, secondo altri canali;

RILEVATO che

- sembrerebbe intenzione della Giunta regionale procedere prossimamente a un taglio del 5% della spesa farmaceutica;
- tale taglio, tra i vari effetti, potrebbe comportare la riduzione delle forniture di farmaci Long Acting Injectable di seconda generazione anche per molti pazienti già in trattamento;
- la riduzione della spesa farmacologica, al di là di un condivisibile stimolo all'appropriatezza prescrittiva, rischierebbe anche di ostacolare la fornitura delle terapie più nuove ed innovative, che

garantiscono il maggior quoziente terapeutico, il minor impatto di effetti collaterali e, in definitiva, la migliore qualità di vita;

- potrebbero determinarsi gravi risvolti clinici: aumento degli effetti collaterali dovuto all'uso di farmaci più vecchi, minore aderenza ai trattamenti farmacologici, peggioramento della qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie, maggior tasso di scompensi psicotici;

- tale situazione, a sua volta, produrrebbe un maggiore ricorso a ricoveri, inserimenti residenziali e semiresidenziali, costi indiretti più elevati a carico dei pazienti e delle famiglie (perdita di produttività dei pazienti lavoratori, perdita di ore di lavoro dei familiari), nonché costi indiretti aggiuntivi a carico delle A.S.L. (maggior utilizzo di farmaci necessari per ridurre gli effetti collaterali secondari all'uso di farmaci più vecchi, aumento di ore impiegate da parte di tutte le figure professionali dei Dipartimenti di Salute Mentale, ecc)

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore



per conoscere quali siano le intenzioni della Giunta regionale al fine di garantire la continuità della fornitura dei farmaci Long Acting Injectable di seconda generazione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)